

IL COMMENTO

di ATTILIO BRILLI



NON E' UN DONO DI NATALE

IL PONTEFICE s'appresta a chiudere il Giubileo della Misericordia, ma la Madonna della Misericordia non cessa di muoversi e s'appresta a partire per Milano, panettone natalizio che si offre in regalo. Il peccato originale risale al prestito della Madonna di Piero concesso per la mostra di Forlì. In quell'occasione venne rotto un tabù e ci si accorse che non solo il San Giuliano (il santo detto l'ospitaliere!) poteva viaggiare, ma anche la Madonna poteva mettere le ruote e porsi per via. Cosa importa se si tratta di una delle opere chiave del Rinascimento, e di una pittura su tavola, vulnerabilissima? Cosa dice in proposito la Sovrintendenza? E cosa dicono quegli storici dell'arte che hanno dedicato importanti monografie a Piero della Francesca dinanzi a quest'opera costretta a farsi ballerina? C'è poi una verità di fondo della quale a Sansepolcro non si rendono conto. Anni e anni di fortuna pierfrancescana dimostrano che i viaggiatori, i turisti colti e gli appassionati di Piero desiderano recarsi a Sansepolcro per vedere i suoi dipinti, perché li vogliono gustare nel luogo in cui sono nati e del quale sono letteralmente l'emblema. Kenneth Clark, Muriel Spark, Tarkowskij hanno esaltato le opere di Piero in quanto esito e meta di un vero e proprio itinerario dell'anima. Non so se a Sansepolcro si ha idea di chi siano questi personaggi, ma può essere utile ricordare loro l'esempio più nostrano di Guttuso il quale, quando venne ad inaugurare il Museo ristrutturato, disse che il fascino di Piero nasce anche dal pellegrinaggio che sifa per andarlo a trovare attraverso il suo paesaggio.

